

Assemblea continua Alitalia paralizzata

Sciopero sospeso, ma l'agitazione blocca manutenzione e molti voli

di Felicia Masocco / Roma / Segue dalla prima

IL PERSONALE DI TERRA non smobilita e quello navigante gli darà manforte. Sui voli che riusciranno a decollare hostess e steward si atterranno «scrupolosamente e con il massimo rigore» a regole e manuali. Codici e procedure verranno applicate alla lettera.

Considerata la mole di vincoli questo «sciopero bianco» potrebbe rivelarsi una forma di protesta assai perniciosa. Per i passeggeri sarà una via crucis. A questo punto molto dipende da quanto accadrà mercoledì, il governo incontrerà i sindacati all'ora di pranzo, la convocazione ha portato alla sospensione dello sciopero decisa ieri mattina dal coordinamento di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Up riunito a Fiumicino. Con un avvertimento: il black-out verrà riprogrammato se l'incontro con l'esecutivo dovesse avere esito negativo.

La decisione della sospensione dello sciopero era attesa, è un segnale di distensione (sia pure parziale) considerati i voli che verranno co-

munque soppressi), e di risposta alla Commissione di garanzia sugli scioperi che ne aveva chiesto il differimento. Ma i lavoratori hanno spinto per mantenere alta la guardia, fino a mercoledì continueranno il pressing. La sola convocazione quindi non è bastata a placare gli animi tanto più che dal governo c'è stato chi, come il ministro Maroni, ha pensato bene di gettare benzina sul fuoco aleggiando lo spettro del fallimento della compagnia. Per i sindacati l'appuntamento a Palazzo Chigi «è importante» ma non è la «soluzione di problemi», «è l'inizio della discussione» che dovrà portare «garanzie e certezze» sul futuro dell'avioleone.

Quantunque non spetti al sindacato chiedere la sostituzione di un amministratore delegato, l'operato di Giancarlo Cimoli è sotto accusa e si rafforza il tam-tam che vuole traballare la sua poltrona. I sindacati non nascondono di ritenere incapace di governare la crisi né di avviare un piano di rilancio. «Chiedere un cambio di vertice non spetta a

noi ma all'azionista - afferma Guglielmo Epifani -. Noi però diciamo una cosa: non va bene la gestione manageriale del gruppo». Per il leader della Cgil adesso che Alitalia è andata sul mercato e la maggioranza è in mano a privati, a fondi di investimento, «non può più sbagliare». Ma dopo aver ridotto di quasi 2mila unità i posti di lavoro, avendo accettato tagli sui costi contrattuali del 30%, «siamo esattamente allo stesso punto di prima». In questi ultimi mesi sono «stati fatti troppi errori» e «l'azienda è malgestita». Il leader della Cisl Savino Pezzotta ora si aspetta «un gesto di buona volontà dal governo e dall'azienda», «se siamo a questo punto - aggiunge - la responsabilità non è del sindacato ma di altri». Il governo è diviso, «metà dell'esecutivo voleva farla fallire», ricorda Epifani. Non è un mistero che la Lega abbia sempre lavorato contro il salvataggio di Alitalia e ieri a rimarcare le divergenze è stato il ministro di An Gianni Alemanno, «Alitalia - ha detto - si salva se tutti gli attori, governo, dirigenza e sindacati si assumono la responsabilità di un'azione convergente». E se la prende con «quegli uccelli del malaugurio che da tanto tempo tifano per la morte di Alitalia». Parole che pare puntino dritto al ministro Maroni il quale consegnerebbe i libri della compagnia in tribunale oggi stesso «visto che non sa stare sul mercato né competere».



Gravi disagi per chi viaggia

Gravi disagi anche ieri per i passeggeri e voli cancellati all'aeroporto di Fiumicino e negli altri scali nazionali, dove non si è fermata la protesta dei lavoratori Alitalia. Scongiurato il blocco totale dopo la sospensione dello sciopero, le difficoltà operative non sono comunque venute meno. Ieri in serata il bollettino delle cancellazioni, stimato per l'intera giornata, secondo fonti aeroportuali, indicava complessivamente 138 cancellazioni a Fiumicino, di cui 69 in partenza ed altrettanti in arrivo. La nuova giornata «nera» allo scalo romano, per l'attività della compagnia, è scivolata tra il disorientamento dei viaggiatori, con l'occhio puntato ai monitor di servizio che indicano i voli cancellati. Particolarmente penalizzati sono stati i passeggeri in arrivo da destinazioni estere che non hanno trovato le coincidenze su voli interni o di proseguimento o quelli stranieri ignari della mobilitazione. Le file ai banchi d'informazione, per le riprotezioni, cioè per l'imbarco sui voli di altre compagnie, sono state contenute fino al primo pomeriggio, ma dalle 16 si sono via via incrementate fino a raggiungere, agli internazionali, alcune decine di metri di lunghezza. Chi viaggia potrà reperire ulteriori informazioni al numero verde 800/650055

Ferrovie: stop venerdì prossimo

Disagi s'annunciano anche per chi viaggia in treno. Sempre che esiti concretamente positivi non abbia l'incontro di oggi pomeriggio a Roma tra i vertici di Fs, Trenitalia, Rfi e i sindacati del trasporto ferroviario. Sul tavolo, la questione della riorganizzazione dei trasporti su rotaia e il degrado del sistema nel nostro Paese. Una situazione su cui più volte i sindacati hanno puntato l'indice e che ha portato alla proclamazione di uno sciopero dei ferrovieri per venerdì 27 gennaio. «Prima di tutto, far camminare i treni», è lo slogan scelto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Fast Ferrovie, Ugl e Orsa Ferrovie, per accompagnare l'astensione dal lavoro per l'intera giornata dei 100.000 dipendenti del settore ferroviario, che si terrà su tutto il territorio nazionale. La protesta (che inizierà alle 21 di giovedì 26 e terminerà alle 21 di venerdì 27) è stata proclamata dai sindacati di settore dopo un altro sciopero effettuato il 12 dicembre scorso. «I fatti delle ultime settimane - dicono unite le organizzazioni sindacali - confermano la necessità di intervenire sulle cause del degrado, per riportare a una condizione di normalità una situazione che appare ormai fuori controllo».

SCALATA BNL
Consorte: «Parlerò al momento giusto» Fazio, nuovo reato?

ROMA «Al momento giusto». Così l'ex numero uno di Unipol, Giovanni Consorte, ha risposto alla giornalista del Tg5 che gli chiedeva di parlare in merito alla memoria difensiva che consegnerà ai magistrati milanesi. Consorte è stato filmato mentre usciva in automobile, questa mattina alle ore 11, davanti alla sua abitazione bolognese. Secondo il Tg5, Consorte presenterà martedì ai Pm milanesi una memoria difensiva di una trentina di pagine, con allegati, documenti che provverebbero le movimentazioni di denaro in Italia e all'estero, Montecarlo in particolare, visitata da Consorte nelle scorse settimane per recuperare atti bancari.

La memoria dovrebbe dare spiegazioni dei movimenti di 300 milioni di euro dai conti suoi e del suo vice Sacchetti e i 48 milioni di euro ricevuti dalla Hopa di Emilio Gnutti.

Intanto sulla vicenda Bnl si profilano nuovi scenari. Potrebbe essere non di abuso d'ufficio, ma più grave l'ipotesi di reato che la procura sta valutando in merito all'incontro del 12 aprile scorso tra l'allora governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, da un lato e il presidente e l'ad di Generali, Antoine Bernheim e Giovanni Perissinotto, dall'altro.

La procura di Roma, dopo le dichiarazioni fatte agli stessi magistrati dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha ormai ristretto il campo di indagine proprio a quella convocazione che Fazio fece a Bernheim e Perissinotto il 12 aprile scorso, avendo ormai chiarito che di presunte pressioni sul «Leone» delle assicurazioni da parte di politici non vi è traccia.

“L'uomo che nacque morendo”

Luigi Monardo Faccini

Ispirato liberamente alle vicende di Rudolf Jacobs - il capitano della Kriegsmarine tedesca che passò alla Resistenza italiana, Edilio Lupi e degli uomini che approntarono la tipografia clandestina di Lerici...

dal 27 gennaio
in edicola con l'Unità

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.



l'Unità